

Come reagisce Gesù alla malattia e alla morte?

Lazzaro di Betania, amico di Gesù, si ammalò e poco dopo morì, lasciando le sorelle Marta e Maria affrante. Anche Gesù quando si trovò davanti alla tomba dell'amico pianse.

“Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto” - protestarono Marta e Maria davanti a Gesù. Le loro parole lasciano trasparire la percezione



che dove c'è Gesù la morte non può avere l'ultima parola. D'altra parte, però, non basta essere amici di Gesù per essere risparmiati dalla morte, e prima ancora dalla sofferenza. La fede non è una polizza assicurativa. Il mondo, uscito buono dalle mani di Dio geme insieme con i figli di Dio, aspettando la redenzione definitiva, come scrive Paolo in Romani 8. Ci tocca affrontare e attraversare il male, senza lasciarsi schiacciare da esso. Ad attraversare il male — nelle sue varie forme — non serve l'ingenuità di chi cerca di autoconvincersi che “tutto andrà bene”, tanto meno la tracotanza di chi si illude che sia sufficiente la conoscenza

e la forza di volontà. In realtà, siamo feriti nella capacità di volere, come scrive ancora Paolo: *Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto* (Rm 7,15). Come reagisce Gesù di fronte al male? L'annuncio della malattia dell'amico non lo deprime, non lo fa desistere dal compiere le sue opere luminose. Di fronte al male occorre umiltà, tenacia, dedizione, speranza, affidamento. Gesù è certo che *questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato* (Gv 11,4).

Ciò che vale per Lazzaro vale anche per Gesù, per la sua passione, e può valere per la sofferenza umana. La malattia e la sofferenza — il tempo della prova — lasciano comunque un margine al

volere. La libertà può orientarsi — non senza il travaglio che ogni conversione di vita richiede — verso ciò che vale di più. Così è stato per Gesù nella passione: la sofferenza inflittagli dai nemici non ha piegato la sua libertà a reagire al male col male, ma ad accettare tutto ciò trasformandolo in volontaria consegna di sé, in dedizione estrema.

Gesù si reca dai suoi amici, e raggiunge con loro la tomba di Lazzaro, dove questi giace cadavere. Egli *fu molto turbato* — e pianse. La morte lo irrita, e il morto lo commuove. Il fremito di fronte alla morte è motivato dalla percezione della lacerazione che la morte causa nei legami affettivi. Gesù piangerà anche nell'imminenza della propria morte. *Innalzò forti grida e lacrime a Colui che poteva liberarlo da morte*, scrive la Lettera agli Ebrei (5,7).

Prima di piangere, il Maestro corregge la Marta che dichiara la propria fede nella risurrezione: *So che mio fratello risorgerà nell'ultimo giorno*. Non ti deve consolare la promessa della lontanissima risurrezione finale. *Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore vivrà!*". Oggi, qui, ora abbiamo necessità di fare esperienza di risurrezione. Dal punto di vista umano, scandaloso ci appare il modo con cui Gesù sta di fronte a Lazzaro or- mai morto e a Dio: si mette a pregare: **Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato!**. Egli è certo che Dio ascolta chi lo prega con fede, è certo di essere esaudito. Ha fede in Dio, incrollabilmente. *Anche se dovessi attraversare una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me, Signore* (cf Sl 23). Anche se soffro e se muoio, vivrò. Anche se vedo altri soffrire e morire, so che si tratta di un *attraversamento* verso i Cieli nuovi e la terra nuova, dove il mostro della morte non avrà più potere.

Ecco il motivo per cui, nonostante tutto, rendiamo grazie a Dio. Perché Egli non è fuori, sopra, o accanto, ma con noi. O meglio, noi siamo uniti a Lui. Lui ci comunica la forza di attraversare il mare della prova alla maniera di Gesù: *Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito* (Lc 23,46). Ora, fin d'ora, e nell'ora della mia malattia e della mia morte. So che mi ascolterai, che non andrò perduto.

Don Luigi

Siamo lieti di annunciare una importante novità nell'ambito della comunicazione. Dopo diverse settimane di lavoro, con il supporto di una azienda esperta in materia, abbiamo rinnovato il sito internet della nostra Comunità pastorale, che invitiamo a consultare per essere informati a proposito della vita delle parrocchie e della Comunità tutta.

NUOVO SITO DELLA COMUNITA' PASTORALE

www.sangiovannibattistacertosa.it

Il Triduo pasquale ambrosiano

La **Domenica delle Palme Nella Passione del Signore**, portale di ingresso nella *Settimana autentica* (la settimana eminente dell'anno), ha mantenuto l'originalità di una duplice forma di celebrazione eucaristica. La Messa *nel giorno* propone il brano evangelico dell'unzione di Betania (Gv 11,55-12,11) e la Messa per la benedizione delle Palme (con processione o ingresso solenne) offre il brano dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme (Gv 12,12-16).

E' il cuore della Settimana autentica che, grazie alla Riforma liturgica di Pio XII (1951 e 1955) e poi del Vaticano II (1965), ha ritrovato la sua unità e organicità.

Il PRIMO GIORNO del Triduo va dalla Celebrazione vespertina «Nella Cena del Signore» alla Celebrazione della Passione del Signore. Il tema è il CHRISTUS PATIENS, con la lettura della PASSIONE SECONDO MATTEO (26, 17-75). Così si seguono gli eventi nella loro successione cronologica: ultima cena, tradimento di Giuda; agonia di Gesù nel Getsemani, arresto di Gesù; abbandono dei discepoli; processo davanti al sinedrio e rinnegamento di Pietro.

Il SECONDO GIORNO del Triduo va dalla Passione fino alla Veglia pasquale (esclusa). Il tema è il CHRISTUS DORMIENS. La Celebrazione della Passione del Signore prosegue la narrazione secondo Matteo 27,1-65: processo davanti a Pilato; scherni; flagellazione e coronazione di spine; via dolorosa del Calvario; crocifissione; morte. Il nuovo Lezionario del 2008 propone a complemento della Celebrazione principale la **Celebrazione vespertina «nella Deposizione del Signore»** nella quale prosegue la narrazione secondo Matteo 27, 57- 61: deposizione del Signore dalla croce e sepoltura.

Poi cala il grande SILENZIO, fino alla VEGLIA pasquale.

Il TERZO GIORNO va dalla fine della Veglia pasquale alla sera di Pasqua e propone il CHRISTUS RESURGENS. La Veglia pasquale, madre di tutte le celebrazioni cristiane, eredita e reinterpreta in senso cristologico quattro episodi della storia della salvezza:

- La creazione del mondo; - Il sacrificio di Isacco; - La liberazione dall'Egitto; - L'avvento escatologico del Messia.

In Cristo morto e risorto, prefigurato nel sacrificio di Isacco, il vecchio mondo tramonta e la creazione intera ritrova la propria novità; e il popolo di Dio esce dalla vecchia condizione di peccato ed entra nella nuova condizione. Ma la Veglia è anche anticipazione nella Liturgia dell'incontro con Cristo nel suo ritorno glorioso alla fine dei tempi. La Veglia pasquale ambrosiana accentua questa tensione escatologica. Infatti il suggestivo *Preconio pasquale* paragona la Chiesa alla Sposa che deve attendere il ritorno dello Sposo tenendo accese le lampade con l'olio della vigilanza e della fede (cfr Mt 25, 1-12).

Il cero pasquale non è immediatamente simbolo di Cristo risorto come nel rito romano, ma è come la stella dei Magi che precede il cammino della Chiesa Sposa con la sua luce verso l'incontro col Signore risorto, lo Sposo che sta per tornare. Questa luce si attualizza nella Parola di Dio proclamata nella lunga catechesi veterotestamentaria (6 letture).

La mèta di questo cammino della Chiesa-Sposa che ripercorre — nella memoria— la storia della salvezza incontro allo Sposo, Cristo, è il cuore della Veglia ambrosiana. Per questo al termine delle letture del Primo testamento viene solennemente proclamato l'annuncio della risurrezione. Non ci sono riti allegorici né oggetti simbolici, c'è solo *il Kerygma* pasquale!

L'incontro dello Sposo con la Sposa si realizza e si attua nei Sacramenti. Battesimo, Cresima ed Eucaristia trovano il loro luogo celebrativo più appropriato nella Veglia pasquale, a dire che i sacramenti dell'Iniziazione cristiana sono le modalità le quali è consentito di "tenere stretto a noi Gesù" (S. Ambrogio). Vertice della conformazione a Cristo è naturalmente la comunione eucaristica.

La simbologia nuziale, evidente nella veglia pasquale ambrosiana, consente di re-interpretare correttamente tutto il cammino di «memoria» e di «speranza» dell'intero Triduo pasquale ambrosiano che nella veglia stessa trova il suo cuore e il suo vertice.

La memoria attualizza rende presente, operante e salvifico l'evento della Pasqua di Gesù, culmine di una serie progressiva di eventi di rivelazione. La speranza, nasce dalla gratitudine di chi, mediante la memoria dei doni ricevuti, si protende verso il futuro, superando la paura che la morte sia la fine di tutto e affidandosi alla forza del Risorto, capace di trasfigurare definitivamente la vita personale, la storia, il cosmo.

Il primo giorno del Triduo La Chiesa-Sposa rivive la memoria dello Sposo che per lei si è offerto nell'eucaristia, nella passione e nella morte di croce. Il secondo giorno la Sposa entra in una condizione di lutto e di silenzio, perché lo Sposo le è stato strappato e sta riposando nel sonno del sepolcro. Ma è un lutto sostenuto dalla speranza (si pensi in proposito alla bellissima Lettera del card. Martini *La Madonna del Sabato santo*).

Il terzo giorno la Chiesa fa nuovamente esperienza della presenza viva e reale del Signore risorto, vincitore della morte operante nella Parola e nei sacramenti.



Parrocchia Santa Maria Assunta in Certosa

Domenica delle palme

S. Messe secondo l'orario domenicale, la S. Messa delle 10.00 inizierà nel chiostro con la processione con gli ulivi



Celebrazioni triduo pasquale

GIOVEDÌ 17 APRILE - **GIOVEDÌ SANTO**

ore 17.00, in Certosa: **Lavanda dei piedi** dei ragazzi di 4^a elementare e **S. Messa**, dedicata ai ragazzi con i loro genitori e aperta a tutti
ore 21.00, in S. Cecilia: **Lavanda dei piedi** e **S. Messa solenne in Coena Domini per tutta la comunità pastorale**

VENERDÌ 18 APRILE - **VENERDÌ SANTO**

ore 15.00, in Certosa: Celebrazione della **Passione del Signore**
ore 21.00, in S. Cecilia: **Celebrazione della Passione e della Deposizione del Signore per tutta la comunità pastorale**



SABATO 19 APRILE - **SABATO SANTO**

ore 9.30, in Certosa: Celebrazione mattutina del Sabato Santo
ore 21.00, in Certosa: **Solenne Veglia Pasquale**



DOMENICA 20 APRILE - **PASQUA DEL SIGNORE**

S. Messe in Certosa alle ore 10.00 e 18.00

LUNEDÌ 21 APRILE - **LUNEDÌ DELL'ANGELO**

ore 18.00: S. Messa

Confessioni

Mercoledì 16 Aprile dalle 17.00 alle 19.30

Venerdì 18 Aprile dalle 17.00 alle 19.00

Sabato 19 Aprile dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00



PASQUA DEL SIGNORE 2025



INGRESSO NELLA SETTIMANA AUTENTICA



**Domenica delle Palme
13 aprile ore 10,15**

Benedizione rami di palme
e ulivo sul campo sportivo
Processione,
Santa Messa solenne in Chiesa

CONFESSIONI

Lunedì 13 aprile
ore 17.00 -18.00

Venerdì 18 aprile
ore 16 -18.30

Sabato 19 aprile ore
10.00 -11,30; 16.30-18.00



**La gioia
del perdono**

CELEBRAZIONI TRIDUO PASQUALE

Giovedì santo 17 aprile 21.00:
S. Messa "Nella Cena del Signore"
con Lavanda dei piedi



Venerdì santo 18 aprile 15.00:
Momento di preghiera sulla Passione del Signore

Venerdì santo 18 aprile 21.00 in S. Cecilia:
Passione e Deposizione del Signore

Sabato santo 19 aprile 21.00:
Veglia pasquale

Domenica 20 aprile 10.30:
S. Messa



Lunedì dell'Angelo, 21 aprile alle 10.30: S. Messa

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA 2025

DOMENICA DELLE PALME - 13 aprile

- **ore 10.15:** ritrovo dei bambini dell'Iniziazione Cristiana in Area Verde. Benedizione dei rami di ulivo e di palme e processione in memoria dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme
- **10.30:** S. Messa solenne
- **18.30:** S. Messa

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO - 17 aprile

- **ore 17.30:** La Pasqua dei ragazzi
S. Messa in Caena Domini e Lavanda dei Piedi
- **ore 21.00:** S. Messa in Caena Domini per tutta la Comunità Pastorale, parrocchia **S. Cecilia**, via Giovanni della Casa 15

VENERDÌ SANTO - 18 aprile

- **ore 7.30:** Lodi
- **ore 15.00:** Celebrazione della Passione del Signore

ore 21.00: Celebrazione della Passione e della Deposizione del Signore per tutta la Comunità Pastorale, parrocchia **S. Cecilia**, via Giovanni della Casa 15.

SABATO SANTO - 19 aprile

- **ore 7.30:** Lodi
- **ore 21.00:** VEGLIA PASQUALE

DOMENICA di PASQUA nella RISURREZIONE del Signore - 20 aprile

- **ore 10.30:** S. Messa solenne
- **ore 18.30:** S. Messa

LUNEDÌ DELL' ANGELO - 21 aprile

- **ore 18.30:** S. Messa

S. CONFESSIONI

martedì 15, mercoledì 16 e sabato 19 aprile
dalle 16.00 alle 18.00 in S. Marcellina





PASQUA DEL SIGNORE 2025



INGRESSO NELLA SETTIMANA AUTENTICA



**Domenica delle Palme 13 aprile
ore 9.45 in Oratorio**

Benedizione rami di palme
e ulivo sul campo sportivo

Processione,

Santa Messa solenne in Chiesa

CONFESSIONI

Lunedì 14, martedì 15,
mercoledì 16 aprile
ore 17.15 -18.45

Venerdì 18 aprile ore 16.00 -18.30

Sabato 19 aprile
ore 10.00 -11,30; 16.30-18.00



**La gioia
del perdono**

CELEBRAZIONI TRIDUO PASQUALE

Giovedì santo 17 aprile 17.00:

S. Messa per i ragazzi e gli anziani
con Lavanda dei piedi

Giovedì santo 17 aprile 21.00 in S. Cecilia:

S. Messa "Nella Cena del Signore" con Lavanda dei piedi



Venerdì santo 18 aprile 15.00: Passione del Signore

Venerdì santo 18 aprile 21.00 in S. Cecilia:
Passione e Deposizione del Signore

Sabato santo 19 aprile 21.00:

Veglia pasquale

**Domenica 20 aprile 8.30, 10.00,
11.30, 18.00:** S. Messa



Lunedì dell'Angelo, 21 aprile alle 10.00 e alle 18.00: S. Messa



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. **Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco** —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. **Don Marco Magnani – Vicario** — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. — cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. **Don Alfredo Tosi – Vicario**, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. **Don Stefano Pessina – Vicario**, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa — tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. **Alessandro Terribile – Diacono permanente**, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. **Simone Cattaneo** — Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Triduo pasquale 2025: Celebrazioni comuni per le nostre Parrocchie

CHIESA DI S. CECILIA

Via Giovanni Della Casa, 15

Giovedì santo 17 aprile alle 21.00: S. Messa Nella Cena del Signore.

Venerdì santo 18 aprile alle 21.00: Passione e Deposizione del Signore.

Il Consiglio pastorale con i sacerdoti ha scelto di proporre le celebrazioni comuni serali del giovedì e venerdì santo nella convinzione che la Concelebrazione dei sacerdoti, dei diaconi e dei fedeli delle quattro parrocchie e l'animazione comune dei quattro cori abbia un forte valore simbolico. Essere e operare come Comunità pastorale è anzitutto una realtà di comunione che ha la sua sorgente nel Signore!